



La presentazione. L'avv. Michele Bonetti, don Andrea Dotti e il m° Pier Carlo Orizio // PH. REPORTER FAVRETTO

Musica per celebrare tre uomini «buoni come il pane»

Alla Pace concerto-lettura il 15 con testi di Tovini, Luzzago, Chizzolini. Suona la Filarmonica del Festival



Il Beato. Giuseppe Tovini



Servo di Dio. Vittorio Chizzolini

La memoria

Fulvia Conter

BRESCIA. «Buoni come il pane» è il titolo dell'ormai tradizionale concerto-lettura, che quest'anno la Filarmonica del Festival, diretta da Pier Carlo Orizio, terrà mercoledì prossimo, 15 gennaio, alle 20,30 nella chiesa di S. Maria della Pace, in via Pace in città. L'iniziativa, che si deve al Convitto Vescovile San Giorgio e all'Opera Diocesana «Alessandro Luzzago» con il contributo delle Fondazioni «Giuseppe Tovini» e «Togni Cantoni Marca» (un abbinamento già presente nel ricordo di Paolo VI), avviene in onore del genio educativo e del cuore eucaristico del Beato Giuseppe Tovini. Perciò, in

in si bemolle minore di Brahms e «Adagio per archi» op. 11a di Barber. Un programma - ha spiegato Orizio - che cerca di rispettare la cronologia, i gusti di un pubblico ampio, e di essere spiritualmente elevato.

Il Beato Tovini è stato abbinato al Venerabile Luzzago (1551-1602) ed a Chizzolini (1907-1984) - una «triade» già sottolineata da mons. Giuseppe Cavalleri, che a lungo fu Rettore dell'Istituto Arici - in quanto Tovini fu legatissimo agli altri due: alla memoria e all'operato del Luzzago ed a Chizzolini, ha ricordato l'avv. Bonetti. Chizzolini, amicissimo del Beato, ne raccolse la passione educativa.

Un episodio. Si narra, fra l'altro, che il Beato Tovini - che non disponeva delle enormi risorse richieste per comprare l'Istituto Arici - sia entrato alla Pace per pregare sulla tomba del Ven. Luzzago. Uscitono, incontrò una persona che si offrì appunto di comperare l'Arici. Bonetti ha aggiunto che il concerto-lettura avviene nello spirito toviniano, mentre Don Dotti ha dichiarato come la scelta diocesana del Vescovo Pierantonio Tremolada di quest'anno sia la lettera pastorale legata all'Eucarestia («nutriti dalla bellezza»).

I testi sono stati scelti in base a questa dimensione di attenzione al pane eucaristico («Buoni come il pane»). Il Convitto San Giorgio, universitario, è anche un luogo di formazione.

L'ingresso al concerto-lettura, che celebra con la musica e la bellezza il messaggio del Beato Tovini, è libero, ed in particolare vedrà la presenza di numerosi giovani universitari dei convitti cattolici della città. //

Per Beethoven 12 incontri tra musica e storia

Classica

Nel 250° della nascita un percorso di Giuliano per la Scuola Diocesana S. Cecilia

BRESCIA. Spirito di condivisione e comprensione del tempo, della musica e dell'uomo che fu Beethoven, della sua portata rivoluzionaria, delle coordinate storiche e intellettuali che guidarono il suo genio.

La conferenza stampa di presentazione degli incontri 2020 della rassegna «MusicaStoriaMusiche» promossa dalla Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia, è stata significativo preludio a ciò che i partecipanti ai dodici incontri in calendario nei prossimi mesi potranno godere.

Il pianista Enrico Pompili ha infatti introdotto l'incontro riservato ai giornalisti con le note della Sonata op. 2 n. 1 di Beethoven, ricordando quanto questa prima composizione - che inaugura il ciclo pianistico composto da 32 sonate - contenga "in nuce" tutti quegli elementi che avrebbero reso il compositore uno dei più importanti intellettuali della musica occidentale.

Il direttore Giovanni Benyacar ha proseguito la presentazione, definendo la musica di Beethoven «un agente della storia, non solo contorno e cor-



Pianista. Enrico Pompili

nice degli eventi significativi di quel tempo, ma agente stesso di quei fatti».

Ed è con queste premesse che, nell'anno del 250° dalla nascita, la Scuola di Santa Cecilia promuove un ciclo d'incontri dedicato a Beethoven. Ideato e condotto da Francesco Giuliano - storico della musica, pianista e divulgatore, che dal 2004 cura la rassegna in Santa Cecilia - il percorso si profila nel solco del gruppo d'ascolto, alla ricerca d'intersezioni tra musica, storia e società.

Gli incontri si svolgeranno dalle 18 alle 20 e si dividono in gruppi tematici. Il 13, 20 e 27 gennaio e il 3, 10 e 17 febbraio verrà affrontata «La grande musica strumentale» con l'analisi e la spiegazione del contesto

delle sinfonie, concerti, sonate e quartetti di Beethoven. A seguire, ci saranno due incontri dedicati alla «Missa solemnis», il 24 febbraio e il 2 marzo; l'opera «Fidelio» verrà invece approfondita il 9 e il 16 marzo; infine, a chiudere il ciclo d'incontri, un'interessante proposta di analisi delle diverse interpretazioni date alla musica di Beethoven dai più grandi direttori d'orchestra, pianisti e solisti: 23 e 30 marzo.

Grandi mutamenti. Rolando Anni, referente scientifico dell'Archivio storico della Resistenza bresciana e dell'Età contemporanea, che sarà presente accanto a Giuliano nel primo appuntamento, ha ricordato quanto «Beethoven abbia vissuto in prima persona grandi mutamenti storici: la fase finale dell'Illuminismo, l'ascesa e poi caduta di Napoleone, la Restaurazione. Contemporaneamente, sperimentò nella sua musica il passaggio tra classicismo e romanticismo. Beethoven - continua Anni - è l'intellettuale che vive tutte queste contraddizioni in sé e per questo rappresenta tutti i suoi simili».

Infine, Don Roberto Soldati ha annunciato il naturale sviluppo concertistico di questi gruppi d'ascolto, che in primavera si concretizzerà con tre concerti: il 19 aprile si esibirà un quartetto d'archi con alcuni docenti di Santa Cecilia; il 26 aprile Enrico Pompili proporrà un recital pianistico e, infine, il 30 maggio, Pinuccio Giarmanà e Alberto Ranucci presenteranno un repertorio di trascrizioni di sinfonie beethoveniane per pianoforte a 4 mani. Gli incontri di «MusicaStoriaMusiche» sono gratuiti per gli under 30; prezzi per gruppi tematici da 36 a 108 euro; attivo il riconoscimento crediti per i docenti; info: www.santaceciliabrescia.it; tel. 030.3712233. //

VERONICA VERZELETTI

L'attesa, l'ecologia e il dialetto in scena al Teatro di Vobarno



Da Beckett. «Che fom... Spetom», variazione in dialetto bresciano

La rassegna

Viandanze dopodomani aprirà il cartellone del Piccolo Teatro Comunale

VOBARNO. Si apre la stagione del Piccolo Teatro Comunale di Vobarno, con spettacoli per tutti i gusti: avrà inizio sabato, 11 gennaio, in collaborazione con Viandanze Teatro. Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 20,30 nella sala di piazza Migliavacca 2, e saranno ad in-

gresso gratuito con offerta libera. Si inizia sabato, 11 gennaio, con «Che fom?... Spetom!». Ispirato all'«Aspettando Godot» di Beckett, lo spettacolo dialettale è il racconto di un'umanità in attesa della notte. Con Diego Belli, Faustino Ghirardini e Mattia Grazioli, produzione Viandanze Teatro.

Sabato 1° febbraio sarà la volta del monologo comico «Cioccolato all'arancia», storia di una ragazza ossessionata dall'ansia di fare la scelta giusta. Di e con Martina Gatto, regia e supervisione drammaturgica di Dafne Rubini, direzione creativa Ivan Specchio.

Sabato 22 febbraio andrà in scena «Le stagioni in città», lettura teatrale a tre voci, in cui uno sfortunato protagonista abita un mondo dove i fumi, i tram, i macchinari e le automobili hanno preso il posto della natura. Di Viandanze Teatro, con Diego Belli, Faustino Ghirardini e Mattia Grazioli.

Sabato 14 marzo la Compagnia Il Risveglio, di Vobarno, proporrà la commedia in dialetto bresciano di Foscolo Staffoni «L'è naà zò de co!». Il 4 aprile ancora Viandanze con «Piuma e pelo», spettacolo per ragazzi e famiglie; con Mattia Grazioli ed Elena Lazzarini, regia di Ghirardini.

Sabato 25 aprile «Tiro al piccione»: protagonista un giovane del Sud, che si trova, suo malgrado, arruolato nelle file dei combattenti della Repubblica di Salò. Con Faustino Ghirardini e Mattia Grazioli, una lettura teatrale con musica dal vivo, tratta dal romanzo di Giuseppe Romanelli.

Il 9 maggio sarà il Teatro di Gavardo a portare in scena lo spettacolo comico dialettale «Ahi Maria!», con Paola Rizzi, scritto da John Comini. L'ormai nota Signora Maria è invitata alla televisione per parlare della sua vita.

Sabato 30 maggio, a concludere la rassegna sarà «Noi siamo il suolo, noi siamo la terra», di e con Roberto Mercadini, monologo fra ecologia ed economia. Per gli ultimi due spettacoli è consigliabile prenotarsi a info@viandanze.com o al 348.1097120. //